

COMUNE DI ISOLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO

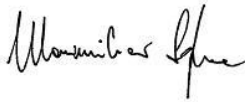
**DITTA NEW ECOLOGY SRL**

**PROGETTO DI MODIFICA IMPIANTO DI  
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI**

**RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA**

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Giugno 2018

<b>Il richiedente: New Ecology SRL</b>		<b>Elaborato n.</b>  <b>1</b>
<b>SEDE OPERATIVA</b> Via Sommer Otto, 1 Montecchio Maggiore, 36075 (VI)		
<b>SEDE LEGALE</b> Via Dalmazia, 43/C Valdagno, 36078 (VI)		
<b>IL PROGETTISTA</b> Ing. Massimiliano Soprana   	<b>Il titolare/legale rappresentante</b>	

*New Ecology srl*  
*Via Sommer Otto, 1*  
*Montecchio Maggiore (VI)*

# Sommario

<b>1. RELAZIONE TECNICA</b> .....	<b>7</b>
1.1. PREMessa.....	7
1.2. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE .....	8
1.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE .....	8
1.4. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO .....	9
1.5. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMA VIGENTE.....	9
1.6. INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI .....	10
1.7. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO CHE SI INTENDE EFFETTUARE CON SPECIFICO RIFERIMENTO AL D.LGS. 152/06 .....	10
1.1.1 Processo produttivo .....	11
1.7.1. Descrizione delle fasi.....	13
1.8. QUANTITÀ DEI RIFIUTI TRATTABILI .....	16
1.9. DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO .....	16
1.10. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO .....	16
1.11. DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO .....	16
1.12. DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO 17	
1.13. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO .....	17
1.14. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO.....	17
1.15. EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	18
1.16. MATERIE PRIME UTILIZZATE .....	18
1.17. SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI .....	18
1.18. RUMORE.....	18
1.19. OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE-INTERVENTI DI RICOMPENSAZIONE E RIQUALIFICA DELL'AREA A SEGUITO DI DISMISSIONE.....	18
1.20. GARANZIE FINANZIARIE .....	18
<b>2. RELAZIONE GEOLOGICA</b> .....	<b>18</b>
<b>3. ELABORATI GRAFICI</b> .....	<b>18</b>
<b>4. RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE</b> .....	<b>19</b>
<b>5. RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)</b> .....	<b>19</b>
<b>6. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA</b> .....	<b>19</b>

<b>7. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO) .....</b>	<b>19</b>
<b>8. PIANO DI SICUREZZA .....</b>	<b>19</b>
<b>9. PROGRAMMA DI CONTROLLO .....</b>	<b>19</b>
<b>10. SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE .....</b>	<b>19</b>
<b>11. PIANO FINANZIARIO .....</b>	<b>20</b>
<b>12. RELAZIONE PAESAGGISTICA .....</b>	<b>20</b>
<b>13. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONI IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA .....</b>	<b>20</b>
<b>14. DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA.....</b>	<b>20</b>
<b>15. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA .....</b>	<b>20</b>

**Allegati:**

Allegato 1: Tabella stoccaggi

Allegato 2: Descrizione rifiuti

Allegato 3: Relazione tecnica acque

Allegato 4: Elaborato fotografico

**ALLEGATI GRAFICI**

All. Grafico 1 - Layout impianto approvato

All. Grafico 2 - Layout impianto progetto

All. Grafico 3 – Planimetria acque

**ELABORATI PRESENTATI A PARTE**

**Elaborato 1: RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA (QUESTO DOCUMENTO)**

**Elaborato 2: STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

**Elaborato 3: VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

**Elaborato 4: PIANO DI SICUREZZA**

**Elaborato 5: PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO**



## **1. Relazione tecnica**

### **1.1. Premessa**

La ditta New Ecology S.r.l., con sede legale in Via Dalmazia, 43/C – Valdagno e sede operativa in Via Otto Sommer, 1 – Montecchio Maggiore, è autorizzata con N° Registro Acqua Suolo Rifiuti n° 010/2014 del 21 Gennaio 2014 Prot. n° 004920/AMB all'esercizio di un impianto di messa in riserva [R13] con selezione e cernita [R12] e riciclo/recupero delle sostanze organiche (carta, R3) e inorganiche [R4] di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

La ditta intende ora migliorare ulteriormente la qualità dei propri servizi. A tal fine si prevedono i seguenti interventi:

- 1) nuovi codici rifiuti in ingresso, ed in particolare:
  - CER 20 03 01: rifiuti urbani non differenziati - in R12 e D13, D14
  - CER 19 12 12: altri rifiuti -compresi materiali misti- prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11\* - in R12, D13/D14
  - CER 17 06 03\*: rifiuto speciale pericoloso (lana di roccia e guaina bituminosa) in R13
  - CER 13 08 02\*: altre emulsioni in R13
- 2) ottenimento del rifiuto CER 17 09 04 (rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01\*, 17 09 02\* e 17 09 03\*) proveniente dall'attività R12 del 17 09 04;
- 3) l'introduzione di due nuovi macchinari: un trituratore per la plastica (CER 19 12 04), tessuti, legno e rifiuti in uscita (CER 19 12 12) ed una pressa per plastica, carta, legno e tessuti;
- 4) variazioni sulle attività, in quanto si richiede autorizzazione per attività D13, D14 e D15 di rifiuti non pericolosi;
- 5) possibilità di inviare ad altri impianti in R12 quanto ottenuto dal raggruppamento e selezione dei rifiuti in ingresso (attività R12);
- 6) eliminazione dell'attività di riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4).
- 7) possibilità di ritiro rifiuti da privati;
- 8) nuovi stoccaggi e riorganizzazione stoccaggi;
- 9) limitatamente al rifiuto 19 12 12, trattamento di triturazione per ottenimento rifiuto con codice CER 19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti).

Nell'arco dell'attività fin'ora svolta si è notato che alcuni materiali (che potrebbero essere recuperati) non trovano sempre disponibilità al recupero e pertanto necessitano di essere smaltiti; da qui l'esigenza di chiedere per gli stessi materiali (in particolare in campo tessile e delle plastiche policondensate) sia l'attività di recupero (R) che quella di smaltimento (D).

È emerso inoltre che per alcune tipologie di rifiuto (plastiche) non sempre si trova disponibilità al recupero diretto (attività R3), ma necessitano di essere accorpati presso grossi impianti, con necessità quindi di un'ulteriore passaggio in aziende che effettuano attività R12.

### 1.2. Identità e/o ragione sociale del soggetto proponente

La ditta che inoltra la richiesta di autorizzazione è la seguente:

Soggetto proponente: <b>VALERIO SERGIO</b>
nato a <b>MONTECCHIO MAGGIORE (VI)</b> il <b>12/12/1965</b>
residente a <b>BRENDOLA (VI)</b>
<b>VIA CANTARELLA N.19</b>
Legale rappresentante dell'impresa: <b>NEW ECOLOGY srl</b> <b>C.F. e P.I. 02922410242</b>
Con sede legale a: <b>VALDAGNO</b>
Comune di <b>VALDAGNO</b>
Via <b>DALMAZIA N. 43/C</b>
Provincia di <b>VICENZA</b>
Tel: <b>0444/490535</b>

### 1.3. Descrizione dell'attività che si intende svolgere

Le attività che la ditta attualmente svolge sono:

1. Selezione per composizione, messa in riserva R13 con selezione e cernita R12 e recupero di materiali organici (carta R3) e metalli (R4) di rifiuti non pericolosi;
2. Messa in riserva (R13) o messa in riserva con disassemblaggio degli imballi (R12) di rifiuti pericolosi.

La ditta intende ora apportare varie modifiche, tra cui l'inserimento delle attività:

1. Raggruppamento preliminare D13, ricondizionamento preliminare D14 e deposito preliminare D15 dei rifiuti; in particolare tali attività si rendono necessarie per la gestione di rifiuti non recuperabili di tessuti, plastiche, pelli e carta abrasiva utilizzata per il trattamento delle pelli, oltre che per il rifiuto con CER 19 12 12. La capacità massima richiesta è pari a 97 ton/gg e 24.000 t/anno. Tale attività è dovuta alla frequente presenza di rifiuti che non hanno possibilità di recupero (tessuti) misto di materiale recuperabile (carta, legno plastica, ferro) che, con l'attuale autorizzazione, non può essere separato e recuperato.



2. Possibilità mandare ai trattamenti da R1 a R12 i rifiuti (CER 19 12 xx) provenienti dall'attività R12 (attualmente solo da R1 a R11).

Inoltre si chiede:

3. Eliminazione attività R4 (relativa a i metalli).
4. Limitatamente al rifiuto 19 12 12, trattamento di triturazione per ottenimento rifiuto con codice CER 19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti); si precisa che il CDR ottenuto è stoccato all'esterno direttamente nei cassoni in partenza.

I codici specifici dei rifiuti per le varie attività sono descritti in Allegato 2.

#### 1.4. Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto

Le informazioni relative all'ubicazione non sono modificate. Un'immagine aerea è mostrata in Figura 1. In allegato si riporta la planimetria aggiornata (All. Grafico 1 e All. Grafico 2).



Figura 1. Foto aerea della zona di insediamento di LAPRIMA PLASTICS SRL.

#### 1.5. Dimostrazione di non assoggettabilità del progetto alle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla norma vigente

L'impianto rientra nelle attività soggette a screening indicate nell'all. IV del D.Lgs. 152/06, al punto 7

lettera z.b) in quanto avente potenzialità superiore a 10 ton/giorno (attività R3).

Rispetto alla potenzialità dell'impianto approvato indicata nel decreto 010/2014 del 21 Gennaio 2014, la proposta progettuale descritta al paragrafo 1.1 non comporta modifiche del limite massimo di rifiuti conferibili all'impianto (97 ton/gg) e della capacità massima autorizzata giornaliera (97 ton/gg di cui 20 ton/gg di rifiuti pericolosi) e annua (24.000 ton/anno).

Si richiede ora l'inserimento delle attività D13, D14 e D15 per rifiuti speciali non pericolosi (con capacità indicata al paragrafo 1.3).

Le modifiche richieste possono essere ritenute significative e si richiede pertanto l'avvio della procedura di screening.

### **1.6. Individuazione degli enti competenti per il rilascio di pareri, nulla osta, concessioni e autorizzazioni**

Il progetto formulato prevede le seguenti autorizzazioni:

- a) ARPAV per l'esame delle tematiche in materia ambientale;
- b) Provincia Servizio VIA/VINCA per la conferma delle conclusioni della procedura di verifica sul trattamento rifiuti già analizzata;
- c) Provincia per l'autorizzazione al rilascio trattamento rifiuti: a seguito dell'approvazione del progetto e dell'inizio dell'attività sarà richiesta l'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 25 - L.R. 3/2000 con successiva trasmissione del collaudo;
- d) Regione Veneto per l'esame delle tematiche ambientali;
- e) Comune di Montecchio Maggiore per verifiche urbanistiche ed edilizie;
- f) ULSS per gli aspetti di igiene nel settore pubblico.

### **1.7. Individuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento che si intende effettuare con specifico riferimento al D.Lgs. 152/06**

Le modifiche all'attività comportano:

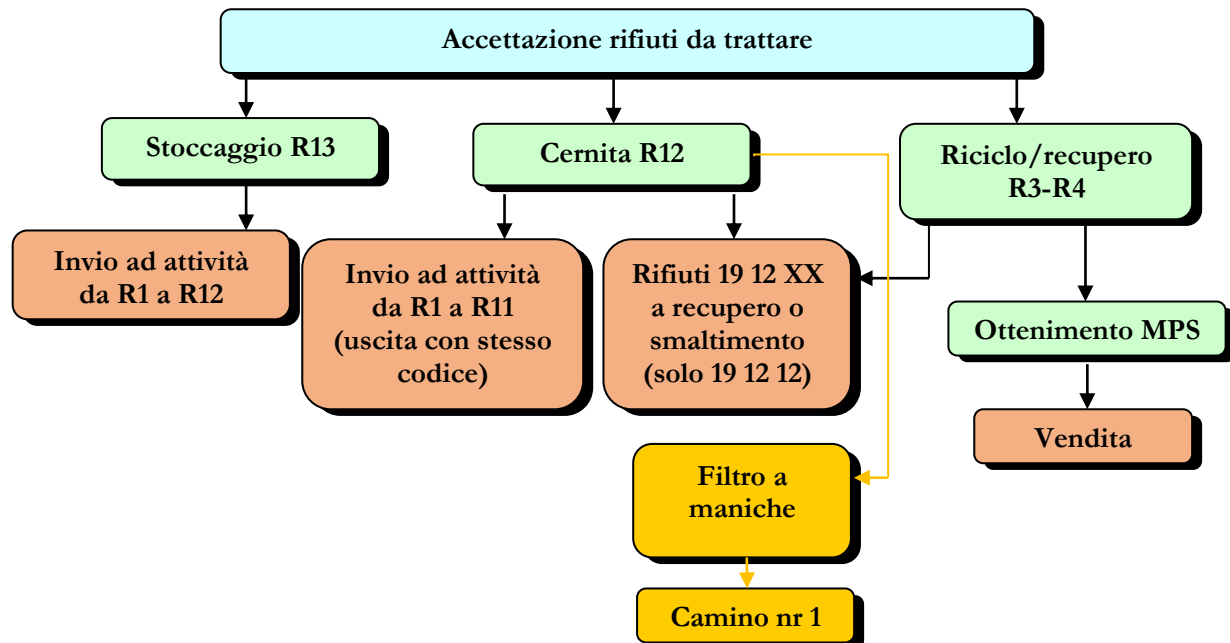
- 1) nuovi codici rifiuti in ingresso, ed in particolare:
  - CER 20 03 01: rifiuti urbani non differenziati proveniente unicamente da utenze non civili - in R12 e D13/D14. Trattasi di rifiuti provenienti da utenze non civili contenenti ancora parti recuperabili e proveniente da raccolte non differenziate (es. raccolta della spazzatura dei pavimenti di capannoni di fine giornata)
  - CER 19 12 12: altri rifiuti -compresi materiali misti- prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11\* - in R12, D13/D14. Trattasi di rifiuti prodotti da altri centri di trattamento e contenenti ancora frazioni recuperabili.
  - CER 17 06 03\*: rifiuto speciale pericoloso (lana di roccia e guaina bituminosa) in R13. Trattasi di guaina bituminosa e di lana di roccia classificate come pericolose raccolte e stoccate separatamente.

- CER 13 08 02\*: altre emulsioni in R13 da raccogliere ed inviare tal quali a centri di recupero del consorzio obbligatorio dell'olio senza alcuna operazione di travaso. In abbinato al codice CER 13 02 05\* già in autorizzazione. Lo stoccaggio avverrà su bacino di contenimento.
- 2) ottenimento del rifiuto CER 17 09 04 (rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01\*, 17 09 02\* e 17 09 03\*) proveniente dall'attività R12 del rifiuto 17 09 04;
- 3) l'introduzione di due nuovi macchinari: un trituratore per la plastica, tessuti, legno e rifiuti in uscita (CER 19 12 12) ed una pressa per plastica, carta, legno e tessuti;
- 4) variazioni sulle attività, in quanto si richiede autorizzazione per attività D13, D14 e D15 per rifiuti non pericolosi;
- 5) limitatamente ai rifiuti di plastica, possibilità di inviare ad altri impianti in R12 quanto ottenuto dal raggruppamento e selezione dei rifiuti in ingresso (attività R12);
- 6) eliminazione dell'attività di riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4).

### 1.1.1 \_\_\_\_\_ Processo produttivo

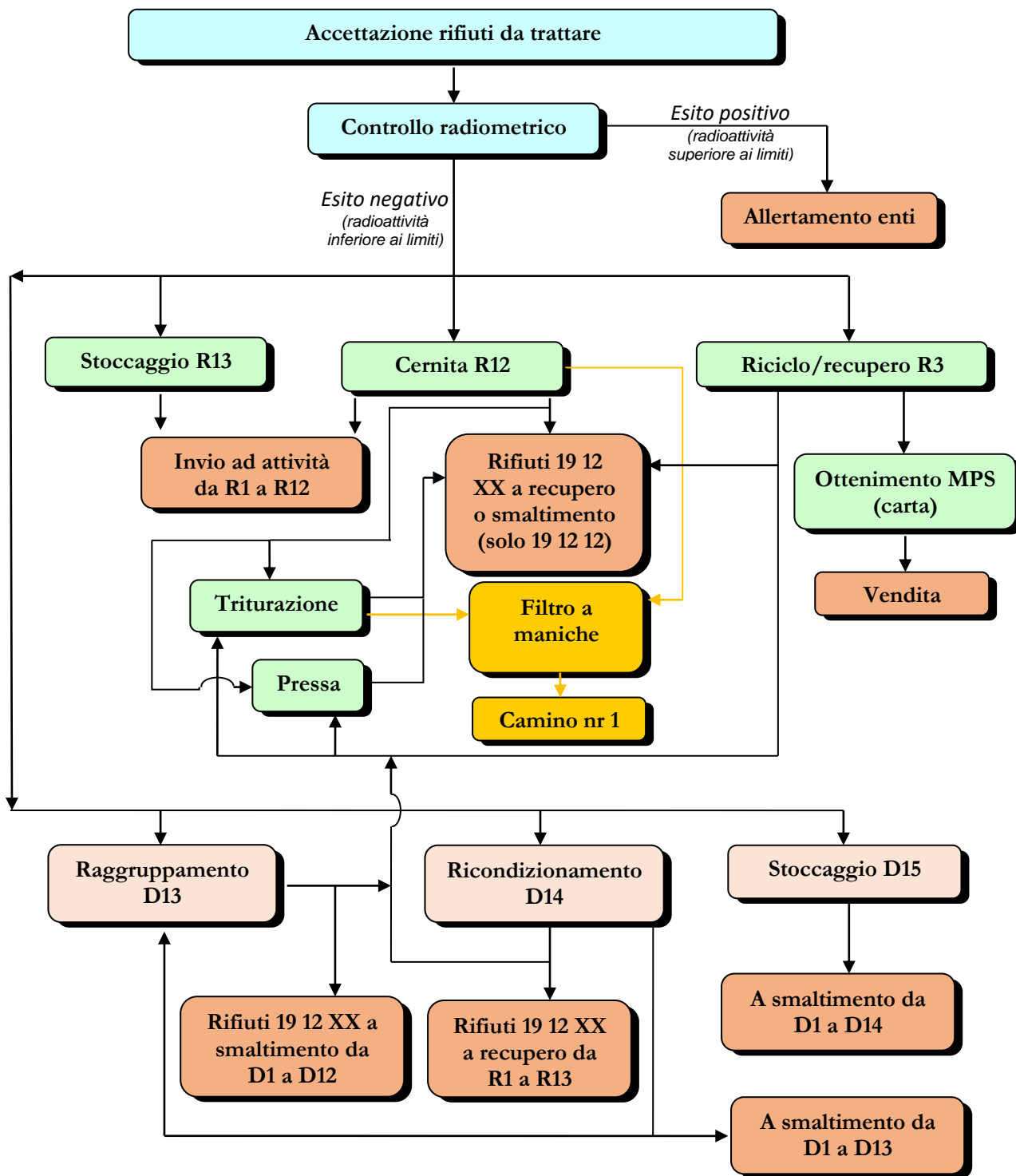
Si riporta nel seguito lo schema del processo produttivo allo stato approvato.

SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO – Stato approvato



Nel lay-out in All. Grafico 1 sono visibili le aree allo stato approvato.  
 Si riporta nel seguito lo schema a blocchi con le modifiche proposte.

**SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO – Stato proposto**



Nel lay-out in All. Grafico 2 sono visibili le aree allo stato di progetto.

### **1.7.1. Descrizione delle fasi**

#### **1) Accettazione e deposito dei rifiuti da trattare**

Trattasi delle attività amministrative preliminari al conferimento e dell'attività di controllo dei rifiuti all'arrivo nell'area di conferimento con successivo deposito presso l'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso.

Si propone che possano essere accettati in ingresso anche rifiuti da privati.

Si propone altresì per i rifiuti metallici, il controllo radiometrico per l'accertamento di radioattività entro i limiti previsti, secondo quanto disposto dal Decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 100 (G.U. n. 156 del 7.7.11); in caso di analisi positive si avviseranno i enti competenti.

Alcuni rifiuti, dopo la verifica, possono essere inviati direttamente alla lavorazione. In alternativa l'area di conferimento e deposito è costituita dai dedicati box all'interno del capannone.

La movimentazione dei rifiuti prodotti in uscita avviene dall'apposita area di stoccaggio all'interno del capannone.

#### **2) Sballaggio, cernita, suddivisione ed eventuale eliminazione manuale delle impurezze (attività R12)**

Il trattamento previsto consiste nella selezione dei rifiuti in entrata consistenti principalmente nei rifiuti prodotti dalle attività di:

- Agricoltura e trattamento alimenti (02 xx xx);
- Lavorazione del legno (03 xx xx);
- Lavorazione pelli ed industria tessile (04 xx xx);
- Processi chimici organici (07 xx xx)
- p.f.f.u di rivestimenti, adesivi, inchiostri per stampa (08 xx xx);
- industria fotografica (09 xx xx);
- processi termici (10 xx xx);
- idrometallurgia non ferrosa (11 xx xx);
- trattamento fisico e meccanico superficiale dei materiali (12 xx xx);
- imballaggio (15 xx xx);
- altri (16 xx xx);
- costruzione e demolizione (17 xx xx);
- trattamento dei rifiuti (19 xx xx);
- rifiuti urbani o assimilabili ad urbani (20 xx xx).

I codici specifici dei singoli rifiuti sono descritti in Allegato 1.

L'attività prevista è la selezione per l'ottenimento di materiali omogenei consistenti principalmente da carta, plastica, legno, metalli, e in misura minore da altri rifiuti quali inerti, cartongesso, guaina e materiali isolanti, motori elettrici, tessuti, schede elettriche ed elettroniche, cavi elettrici ecc. e da rifiuti misti classificati ancora con codice 19 12 12.

L'attività prevista prevede l'operazione R12 messa in riserva di rifiuti con selezione per eliminazione di impurezze per inviarli a successivo effettivo recupero presso altri impianti.

I box dedicati alle singole frazioni merceologiche potranno altresì ricevere altri codici CER in entrata previsto per la specifica tipologia. A titolo di esempio nel box della carta si potrà conferire anche il codice 15 01 01, 15 01 05, 20 01 01, 19 12 01. Nel caso di raggruppamento come precedentemente descritto i rifiuti in uscita dovranno essere classificati con il codice 19 12 01, altrimenti, nel caso di raccolte effettuate a campagne, i rifiuti in uscita verranno classificati con il medesimo codice in uscita. Lo stesso dicasi per il box dedicato a plastica, legno, metalli. I rifiuti di scarto dalla selezione, non identificabili con i codici della famiglia 19.xx.xx (es. cavi elettrici, cartongesso, ecc.), che potranno essere classificati con codici di altre famiglie (es. cartongesso 17 08 02, guaina 17 06 04, ecc.). Il box dedicato ai materiali isolanti potrà contenere materiali isolanti di diverse tipologie (es: guaina, lana di vetro) in questo caso le singole tipologie verranno divise tramite il confezionamento in big-bag.

Al fine di migliorare il rifiuto, eventuali piccole impurezze vengono separate e stoccate in cassone apposito. In contemporanea vengono inoltre separate, se presenti, le diverse varietà di rifiuti della stessa tipologia intese come metallo (es. pesante-leggero-lamierini) al fine di migliorarne la recuperabilità.

Il recupero dei rifiuti costituiti da plastiche, metalli ferrosi e non ferrosi comprende le seguenti attività:

- smontaggio di strutture metalliche e/o plastiche in apposita area per la separazione di materiali imbullonati di diversa natura;
- i cavi elettrici di grossa sezione monofase, suddivisi per tipologia (rame – alluminio) vengono trattati per togliere la copertura in materiale plastico al fine di recuperare rame e alluminio. Dall'operazione di recupero viene generato un rifiuto plastico costituito dalla guaina dei cavi asportata, che viene stoccata in cassa e destinata a smaltimento con il codice CER 19 12 04; i metalli ottenuti vengono poi gestiti come rifiuti (19 12 03);
- le apparecchiature post-consumo non pericolose già stoccate vengono smontate nella stessa area utilizzata per lo smontaggio dei rottami metallici. Con questa attività avviene il recupero di componenti delle apparecchiature (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso 16 02 16) e parti recuperabili e non (metalli 191202 e 191203 - plastica 19 12 04 e rifiuti misti 19 12 12).

I rifiuti prodotti (19 12 xx) vengono inviati a recupero o smaltimento (solo 19 12 12).

I rifiuti vengono stoccati all'interno della ditta in aree pavimentate identificate, delimitate e separate per tipologia omogenea o in contenitori dedicati.

Allo stato attuale i rifiuti in uscita vengono inviati ad altri impianti, limitatamente ad attività da R1

a R11; si propone che tali rifiuti possano essere inviati anche ad impianti che prevedano anche la stessa attività R12 (quindi da R1 a R12).

A servizio di tale attività è presente un impianto di aspirazione generale, con abbattimento su filtro a maniche e relativa emissione (camino 1).

### 3) Messa in riserva (attività R13)

In alternativa i rifiuti in ingresso possono essere stoccati; in tal caso l'attività attuata consiste solamente nella messa in riserva R13 per il successivo avvio ad altri impianti di recupero (attività da R1 a R12).

### 4) Recupero sostanze organiche (R3)

La carta prodotta dalla cernita verrà compattata e ceduta come MPS.

### 5) Attività di smaltimento

L'operazione che la ditta intende svolgere è principalmente il ricondizionamento preliminare (D14) al fine di recuperare i materiali presenti nei rifiuti che possono essere recuperati, quali imballi (plastiche, cartone); tale attività viene proposta soprattutto per rifiuti non recuperabili quali tessuti sintetici. Successivamente si propone di ottimizzare la fase di trasporto mediante accorpamento (D13) con eventuale riduzione volumetrica (triturazione e/o pressatura).

Si propone quindi che i rifiuti in ingresso (limitatamente a rifiuti non recuperabili della tipologia del tessuto, plastica, pelle, carta abrasiva e rifiuto con codice CER 19 12 12) possano in alternativa:

- essere direttamente stoccati (operazioni D15) su dedicata area coperta all'interno del capannone, per poi essere inviati ad altri impianti per lo smaltimento finale (attività da D1 a D14).
- subire operazioni che consentono di recuperare quanto possibile (operazioni D14) (ad esempio apertura dei contenitori e separazione materiale recuperabile) per il successivo smaltimento (operazioni da D1 a D13), previa eventuali operazione di adeguamento volumetrico (pressatura o triturazione); il materiale recuperato sarà inviato al recupero (rifiuti 19 12 xx, attività da R1 a R13);
- essere accorpati (operazioni D13), per poi essere inviati allo smaltimento finale. Si tratta di essenzialmente di separare i rifiuti simili e raggrupparli in apposita area coperta all'interno del fabbricato, per poi inviarli ad altri impianti per lo smaltimento finale (attività da D1 a D12), eventualmente con operazioni preliminari di riduzione volumetrica (pressatura o triturazione).

### 6) Triturazione e pressatura

Si propone, per alcune tipologie di rifiuti, la riduzione volumetrica tramite pressa (plastica, carta, legno e tessuti) o triturazione (plastica, tessuti, legno e rifiuti in uscita - CER 19 12 12) ai fini della riduzione volumetrica e dell'ottimizzazione del trasporto agli impianti di recupero finale. Tali apparecchiature andranno a dei rifiuti prodotti dalle attività R3, R12, D13 e D14.

Il trituratore sarà servito dall'aspirazione generale che serve anche l'attività di cernita (R12). Non si prevede alcuna modifica alla portata aspirata, né al tipo di trattamento (filtri a maniche); pertanto non si prevede modifica all'attuale emissione.

### **1.8. Quantità dei rifiuti trattabili**

Attualmente la ditta è autorizzata al trattamento (operazioni R3, R4 e R12) di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 97 t/giorno (24000 t/anno, considerando 250 giorni lavorativi/anno), di cui al massimo 20 t/giorno di rifiuti pericolosi.

Il progetto prevede la possibilità di svolgere anche operazioni di smaltimento (attività D13, D14 e D15).

Non si propongono modifiche ai quantitativi. Il quantitativo complessivo sarà mantenuto sui livelli attualmente autorizzati.

### **1.9. Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero**

Le modifiche proposte prevedono di poter trattare anche i seguenti codici (non presenti nell'attuale autorizzazione):

- Operazioni R12 o D13/D14 su rifiuti con codice CER 20 03 01 (urbani non differenziati);
- Operazioni R12 e D13/D14 su rifiuti con codice CER 19 12 12 (altri rifiuti -compresi materiali misti- prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11\*);
- Operazioni R13 su rifiuti con codice CER 17 06 03\* (rifiuto speciale pericoloso, lana di roccia e guaina);
- Operazioni R13 su rifiuti con codice 13 08 02\* (altre emulsioni).

I quantitativi sono riportati in Allegato 1 (le aree indicate nelle tabelle sono riportate nell'allegata tavola di layout - All. Grafico 1).

### **1.10. Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso**

Le modifiche proposte prevedono modifiche ai rifiuti accettati in ingresso, come precedentemente specificato.

Inoltre viene richiesta la possibilità di ritirare rifiuti anche da privati.

### **1.11. Descrizione della modalità di effettuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento**

Le modifiche comportano variazioni delle caratteristiche dell'impianto, come specificato in



precedenza (diagrammi di flusso e descrizioni sono stati riportati nei precedenti paragrafi).

### **1.12. Descrizione macchinari/apparecchiature utilizzati per le operazioni di movimentazione e trattamento di bonifica e recupero**

Le operazioni specifiche di recupero non prevedono l'utilizzo di macchinari particolari, essendo la selezione e la separazione effettuate a mano.

Le modifiche proposte prevedono l'introduzione di una pressa ed un tritatore. Trattasi di apparecchiature per la riduzione volumetrica dei rifiuti. La prima opera operazione di schiacciatura dei rifiuti e sarà utilizzata per plastica, carta, legno e tessuti; il secondo riduce i rifiuti in pezzi di piccola pezzatura (ordine di qualche cm) e sarà utilizzato per la plastica, tessuti, legno e rifiuti in uscita (CER 19 12 12).

Limitatamente al rifiuto 19 12 12, si prevede la triturazione per l'ottenimento rifiuto con codice CER 19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti).

### **1.13. Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e recupero**

Si propone la riorganizzazione degli spazi, con lo scopo di ottimizzare l'organizzazione degli spazi.

Si richiedono inoltre i seguenti nuovi stoccaggi:

- CER 20 03 01 (urbani non differenziati): 20000 kg;
- CER 19 12 12 (altri rifiuti -compresi materiali misti- prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11\*): 80000 kg;
- CER 17 06 03\*: 2000 kg per lana di roccia e 10000 kg per guaina, entrambe in cassone chiuso posizionato su piazzale esterno; all'occorrenza l'area dedicata a questi cassoni potrà essere utilizzata alternativamente anche per altri tipi di rifiuto (vedi planimetria in All. Grafico 2).
- CER 13 08 02\* (altre emulsioni): 2000 kg.

La planimetria aggiornata delle aree di stoccaggio è riportata in All. Grafico 2. Attualmente la ditta è autorizzata per uno stoccaggio pari a 250 ton (di cui 20 ton di rifiuti pericolosi); lo stoccaggio rifiuti totale ora richiesto è pari a 457.9 ton, di cui 20.9 di rifiuti pericolosi.

### **1.14. Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue meteoriche e relativo punto di scarico**

Nell'area ad oggi occupata dallo stabilimento le modifiche all'impianto non prevedono variazioni rispetto a quanto già autorizzato. La descrizione completa degli scarichi è presentata in Allegato 3. In All. Grafico 3 si riporta la planimetria della rete acque.

### **1.15. Emissioni in atmosfera**

Le modifiche all'impianto non prevedono modifiche alle emissioni. Sul nuovo tritratore si prevede un'aspirazione localizzata da 1000 mc/h, che sarà collegata all'attuale sistema di aspirazione da 40.000 mc/h e trattamento (camino 1). Il sistema di aspirazione sarà quindi utilizzato anche per il nuovo tritratore.

### **1.16. Materie prime utilizzate**

Non è previsto l'utilizzo di materie prime.

### **1.17. Sicurezza e salute dei lavoratori**

L'unica variazione sostanziale rispetto all'attuale gestione riguarda lo stoccaggio della lana di roccia (conferita in sacconi chiusi); i lavoratori saranno formati sui rischi e sulle corrette modalità di gestione.

I nuovi macchinari saranno dotati delle specifiche misure di sicurezza (marcatura CE); i nuovi rifiuti in ingresso non sono fonti di rilascio.

### **1.18. Rumore**

Come descritto nei paragrafi precedenti, le apparecchiature che si intendono installare sono un tritratore ed una pressa.

Si include la documentazione acustica in Elaborato 5.

### **1.19. Opere di mitigazione ambientale-interventi di ricompensazione e riqualifica dell'area a seguito di dismissione**

Le modifiche all'impianto non prevedono variazioni paesaggistiche rispetto a quanto già autorizzato.

### **1.20. Garanzie finanziarie**

La polizza fidejussoria sarà aggiornata ai nuovi quantitativi in sede di avvio dell'impianto.

## **2. Relazione geologica**

Il capannone è già costruito nella parte strutturale e il progetto ed il tipo di attività previsti non prevedono interventi sull'area che possano modificare l'assetto geologico. Si propone pertanto di non allegare tale documentazione.

## **3. Elaborati grafici**

Si allega alla presente:

- un elaborato grafico riportante il layout (approvato All. Grafico 1 e proposto All. Grafico 2); non sono previste modifiche strutturali agli stabili;
- elaborato grafico riportante la rete acque (All. Grafico 3).

#### **4. Relazione di compatibilità ambientale**

Si fa riferimento all'Elaborato 2.

#### **5. Relazione per la valutazione di incidenza ambientale (VINCA)**

Si fa riferimento all'Elaborato 3

#### **6. Valutazione di compatibilità idraulica**

Le modifiche all'impianto non prevedono variazioni idrauliche rispetto a quanto già autorizzato.

#### **7. Piano di gestione operativa (PGO)**

Le modifiche all'impianto non prevedono variazioni rispetto a quanto già autorizzato.

#### **8. Piano di sicurezza**

Le modifiche all'impianto non prevedono variazioni rispetto a quanto già autorizzato. Si allega l'attuale piano di sicurezza (Elaborato 4).

In particolare si fa riferimento al CPI che indica un quantitativo massimo di materiale combustibile in deposito (plastica, legno, carta, tessuti) pari a 210 ton a cui corrisponde, dal calcolo e considerando le possibili composizioni/tipologia di rifiuto, un carico di incendio di circa 120 Kg/mq e quindi una resistenza al fuoco REI 120. Nella richiesta di ampliamento i quantitativi massimi superano il valore di massimo carico di incendio (stimato in 360 ton. di materiale combustibile) ma è da considerare che il centro non sempre contiene tutti i rifiuti al massimo dello stoccaggio con alcuni box pieni ed altri vuoti. Inoltre, per alcuni rifiuti (materiali in cernita), prima sono in un box e, dopo cernita, sono in altri box senza quindi modificare complessivamente il quantitativo presente. La situazione è quindi dinamica e sarà compito della ditta gestire gli stoccaggi e le movimentazioni al fine di contenere il quantitativo massimo combustibile (con esclusione dei metalli) al di sotto della soglia massima dei 200 ton.

#### **9. Programma di controllo**

Come già autorizzato, viste le dimensioni dell'impianto e alle tipologie di rifiuti trattati si ritiene di non sottoporre l'impianto a programma di controllo.

#### **10. Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare**

In relazione alla tipologia di rifiuti oggetto di stoccaggio e trattamento, non emergono valutazioni

significative sulla tipologia di materiali da utilizzare per le attività.

### **11. Piano finanziario**

Il progetto non rientra in un progetto di smaltimento di rifiuti urbani o di recupero pubblici. Si ritiene inoltre che non richieda uno specifico piano finanziario oltre le garanzie fideiussorie e di RC inquinamento normalmente prestate.

### **12. Relazione paesaggistica**

L'intervento non comporta nuove edificazioni e quindi non si ritiene necessari di relazione paesaggistica.

### **13. Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento con visioni panoramiche di interesse ed indicazioni in planimetria dei punti di ripresa**

Si allega un elaborato fotografico degli interventi previsti: Allegato 4.

### **14. Documentazione comprovante la proprietà e/o disponibilità dell'area**

Il capannone sede dell'attività è in affitto.

### **15. Ulteriore documentazione in materia urbanistico/edilizia ed igienico sanitaria**

L'attività rientra nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe (B 100) e richiede quindi la specifica attivazione da parte del Comune e dell'ULS. L'attivazione è stata presentata al Comune e all'ULS.

La ditta dispone già di Certificato di Prevenzione Incendi.